

INFORMATIVA OTTOBRE 2022

1) CASCO ANTINFORTUNISTICO O ELMETTO DI PROTEZIONE?

I dispositivi di protezione individuale sono attrezzature, strumenti e accessori in grado di proteggere i lavoratori dai rischi correlati all'attività lavorativa. Tra i DPI ci sono quelli per la protezione della testa e precisamente caschi ed elmetti.



La differenza tra i due risiede essenzialmente nello scopo, il casco protegge dagli urti contro oggetti duri e immobili, l'elmetto protegge dagli urti di oggetti caduti dall'alto. Il datore di lavoro ha l'obbligo di scegliere i DPI in base alla valutazione dei rischi correlati alle diverse attività svolte all'interno dell'azienda. Le caratteristiche dei copricapo devono poi tenere in considerazione il rischio elettrico, il rischio termico, spruzzi di metallo fuso, visibilità ridotta, rischio di taglio e penetrazione, possibile pressione laterale, possibili offese agli occhi o all'apparato uditivo, ecc. Prima dell'acquisto il datore di lavoro deve valutare anche peso, taglia, ventilazione interna, cinghia sottogola, colore, ecc. Nel lavoro in quota serve un casco e non un semplice elmetto per la presenza di rischi di lavorazioni industriali e di rischi di posizione in quota.

La durata di impiego dei caschi e/o elmetti è generalmente fissata a 5 anni; la durata di impiego è limitata da eventuali danni meccanici. Quindi l'unica regola valida resta la seguente: dopo una forte sollecitazione meccanica il casco di protezione deve essere sostituito.

2) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE PER LE VIE RESPIRATORIE

Si tratta di facciali filtranti (mascherine), semimaschere, maschere intere e respiratori isolanti (autorespiratori con bombola di ossigeno, autorespiratori con aria compressa di linea e autorespiratori per la fuga, questi ultimi ovviamente con autonomia ridotta). Anche i respiratori a filtro (i primi tre tipi di DPI elencati) possono essere non assistiti, a ventilazione assistita e a ventilazione forzata. Le **mascherine da lavoro** sono costituite prevalentemente da materiale filtrante in tessuto non tessuto e dotate di una bardatura per garantire la tenuta sul viso, costituita da elastici. Possono essere dotate di valvola di espirazione, ferretto stringinaso, guarnizione facciale e strato di carbone attivo. Le forme più diffuse sono a coppa o conchiglia, pieghevole a due lembi (orizzontali o verticali) o pieghevoli a tre lembi.



Le **maschere intere** oltre a naso e bocca, coprono anche gli occhi, e sono dotate di un filtro adatto alle sostanze da cui è necessario proteggersi; i filtri possono essere antipolvere o

antigas e all'aumentare della classi hanno una protezione maggiore. La famiglia di sostanze da cui proteggono i filtri, definisce la categoria di appartenenza contraddistinta da lettere e colori. Negli spazi confinati gli APVR (apparecchi di protezione delle vie respiratorie) possono salvare la vita! Essi infatti, in questi casi, sono dotati di bombole di ossigeno.

Quando si selezionano gli **autorespiratori**, è importante considerare che si ha bisogno di tutta la protezione necessaria con il minor peso possibile - in modo da poter svolgere il lavoro senza intralci. Gli autosalvatori a ossigeno (autorespiratori per la fuga) in caso di emergenza forniscono un flusso di aria respirabile, a domanda, per un tempo minimo garantito di 15 minuti con bombola da 2 litri e 300 bar. E' utilizzato da operatori specializzati e rende l'evacuazione da zone pericolose con presenza di fumi, gas tossici, vapori e particolati il più rapida possibile.

Questi ultimi dispositivi di protezione, sono ancora poco noti alla maggior parte dei lavoratori e dei datori di lavoro, e purtroppo il loro costo è ancora elevato, ma per chi lavora in spazi confinati o in ambienti di lavoro che possono diventare estremamente pericolosi, dovranno essere acquistati per salvare la vita di chi si espone a rischi elevati.

3) QUALCHE VOLTA, SONO I DATORI DI LAVORO CHE NON HANNO LA CULTURA DELLA SICUREZZA!

La cultura della sicurezza dei lavoratori non si cambia semplicemente inviandoli a frequentare corsi di formazione, occorre intervenire sul comportamento umano, e questo non è facile, lo sappiamo tutti.



Magari un'azienda tutti i documenti sono a posto e tutti gli audit hanno esito positivo, ma se i carrellisti corrono troppo, quale è il motivo del non rispetto delle regole? Magari i carrellisti dicono che hanno troppi pallet da muovere e che si rispettano tutte le regole insegnate loro ai corsi, si accumulano ritardi che fanno scattare minacce da parte dei responsabili (si corre veloce per evitare seccature con "i capi"). Ovviamente per ridurre la velocità non serve a niente scrivere nuove procedure o aumentare i corsi di formazione. Se il numero dei carrellisti continua ad essere limitato rispetto al lavoro da svolgere, si continuerà a correre per garantire la produttività che l'azienda chiede. Facciamo un altro esempio. Se un datore di lavoro è concentrato esclusivamente sulla produttività, un lavoratore magari non ferma la produzione per sistemare una macchina e bypassa le protezioni rischiando un infortunio o infortunandosi gravemente o mortalmente. Qualche volta fermare la produzione non deve essere un tabù, ma un'operazione normale da prevedere e programmare. Quindi per cambiare la cultura della sicurezza dei lavoratori, come per qualsiasi comportamento, occorre partire dall'alto, valutando eventualmente se sanzionare i comportamenti scorretti e premiare quelli virtuosi. E' molto importante anche che sia presente la vigilanza gerarchica: i datori di lavoro devono controllare i dirigenti, i dirigenti i preposti, e i preposti i lavoratori. La sicurezza e la salute dei lavoratori sono le cose più importanti, insieme alla tranquillità dei datori di lavoro!

4) SCEGLIERE IL MANUTENTORE INTERNO

Il manutentore interno si può occupare sia della manutenzione preventiva (prima del guasto), che della manutenzione correttiva (a guasto). Il manutentore deve avere varie competenze: strumentali



(relative all'utensileria necessaria e agli strumenti tradizionali, agli strumenti di misura, alle tecniche da utilizzare e alle caratteristiche dei macchinari), organizzative (relative al funzionamento di impianti e macchinari, alle macchine presenti in officina e delle lavorazioni che con esse è possibile realizzare), relazionali (per il coordinamento di varie lavorazioni e vari addetti, per interventi formativi ai vari addetti), specifiche (per la lettura di disegni tecnici, per l'uso di software, per il lavoro sia in autonomia che in gruppo, rapidità di intervento, doti analitiche e di problem solving, affidabilità e flessibilità). I possibili compiti del manutentore sono: eseguire interventi di manutenzione, ispezionare periodicamente, pianificare la manutenzione, garantire l'efficienza, assicurare il mantenimento della conformità in materia di sicurezza, intervenire immediatamente in caso di guasti, riparare e sostituire componenti rotti o difettosi, verificare il funzionamento e l'efficienza del macchinario riparato, documentare le attività di manutenzione, ecc.

5) LAVORO IN ALTEZZA E SALVATAGGIO

Ci si riferisce al rischio di caduta dall'alto e alle situazioni di emergenza connesse al recupero e al soccorso di lavoratori non più autosufficienti o impossibilitati a muoversi autonomamente. In caso di emergenza, in caso di lavoro su copertura, ponteggio, alberi, tralicci, terrazzi, ecc. posso evitare di pensare ad eventualmente emergenze? Posso evitare di pensare come soccorrere una persona che è rimasta sospesa al sistema anticaduta? Ovviamente no.



Il datore di lavoro deve predisporre una procedura per effettuare la calata al suolo del lavoratore senza attendere l'intervento degli Enti preposti.

Le cause della caduta possono essere: insufficiente aderenza delle calzature, fallace appoggio dei piedi, insorgenza di vertigini, abbagliamento, scarsa visibilità, colpo di calore o di sole, ecc. I danni conseguenti alla caduta possono essere: impatto con il suolo, impatto sotto il piano di lavoro, avvicinamento a parti in tensione, ecc. L'intervento di emergenza deve essere effettuato tempestivamente e comunque nel più breve tempo possibile. I lavoratori devono essere formati, addestrati e muniti di idonee attrezzature e DPI per gestire le situazioni di emergenza. Il lavoratore non più autosufficiente deve essere raggiunto dai lavoratori incaricati del recupero. Il datore di lavoro deve stabilire il kit minimo per la calata al suolo e fare periodiche esercitazioni. L'utilizzo della scala portatile è consentito solo per l'accesso ad uno dei sistemi di scalata, quando non si può operare direttamente da terra. Per l'utilizzo di una piattaforma e alla possibilità di sbarco in quota, è indispensabile che il fabbricante della PLE la abbia espressamente prevista e valutata, e ne abbia indicata la modalità nelle istruzioni per l'uso.

6) NUOVA NORMATIVA ANTINCENDIO

Come già anticipato nelle informative di dicembre 2021 e aprile 2022, sono cambiati i corsi antincendio (adesso di livello 1-2-3, con periodicità quinquennale e con argomenti più specifici) e gli adempimenti degli addetti antincendio (compilazione del registro della sorveglianza antincendio). Nella prossima informativa approfondiremo ancora l'argomento, ai nostri clienti forniremo la modulistica da utilizzare per ogni specifico caso.



CORSI DI FORMAZIONE

Descrizione	Destinatari	Periodo
Corso per lavoratori, parte generale per tutte le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori appena assunti o comunque privi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	Solo in e-learning su piattaforma Protecno
Corso intero e di aggiornamento per la predisposizione di segnaletica in presenza o in prossimità di traffico veicolare	Addetti e preposti adibiti a tali lavorazioni	Inizio 06/10/22
Corso intero e di aggiornamento per addetti alla prevenzione incendi in aziende a BASSO E MEDIO rischio di incendio	Datore di lavoro o dipendente appositamente incaricato alla gestione dell'emergenza incendio	Inizio 11/10/22
Corso intero e aggiornamento per addetti alla Piattaforma di lavoro elevabile (PLE) , ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 22/02/12	Lavoratori che utilizzano l'attrezzatura nello svolgimento della propria mansione	Inizio 13/10/22
Corso intero e aggiornamento per addetti al Lavoro in quota e utilizzo DPI di terza categoria	Lavoratori che utilizzano l'attrezzatura nello svolgimento della propria mansione	Inizio 14/10/22
Corso per lavoratori, parte specifica (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Neoassunti	Inizio 19/10/22
Corso per lavoratori, aggiornamento per tutte le imprese (ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori in possesso di precedente attestato in scadenza	08/11/22 (FAD)
Corso di aggiornamento per RLS Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/11)	Lavoratori appositamente eletti o designati, già in possesso di precedente attestato valido	09/11/22 (FAD)

Anche per i corsi erogati presso i clienti dovranno essere garantiti tutti i requisiti di sicurezza anticontagio.

Visitate il nostro sito!

Potete prendere visione delle precedenti informative mensili, scaricare i moduli spesso necessari, analizzare i nostri principali servizi e contattarci per consulenze e preventivi.

Ponsacco, 01/10/22

Team Studio Protecno